

«Non abbassare la guardia la crisi non è ancora superata»

RIMINI - «Non abbiamo superato la crisi, la crisi si supera quando si recuperano i punti di Pil persi e i posti di lavoro persi», ha affermato il ministro dello Sviluppo economico, Carlo Calenda, spiegando che «faccio il ministro e avrei tutto l'interesse a dire che abbiamo la crisi alle spalle». Invece, intervenendo al Meeting di Rimini, Calenda ha aggiunto: «abbiamo ancora sei punti di Pil da recuperare rispetto al pre-crisi e 300-400mila posto di lavoro». «Finché non accade dobbiamo sentirci in stato di emergenza» perché «il rischio è quello di abbassare la guardia e iniziamo a parlare di mance elettorali». Tra queste "mance" il ministro ha indicato anche il «reddito di cittadinanza».

A margine di un incontro al Meeting di Rimini, il ministro Calenda ha parlato con i giornalisti di importanti temi economici e politici, come le vicende Alitalia, Telecom e Fca, oltre alle iniziative a sostegno dell'e-

(continua a pagina 2)



Carlo Calenda

Non abbassare la guardia

conomia. A proposito della vendita di Alitalia, Calenda ha ricordato che «sono arrivate offerte, i commissari le stanno valutando: includono la gran parte del perimetro, alcune un perimetro più ristretto». Sottolineando che «l'obiettivo è che non servano altri interventi pubblici: per me la priorità in questo caso è non far tirare più fuori soldi ai cittadini».

Annunciando che a breve non incontrerà i vertici di Telecom, il ministro ha detto che al «momento la palla è al Comitato sulla "Golden power" che sta facendo tutte le verifiche: Telecom avrà ovviamente tutto lo spazio per fare le sue controdeduzioni, noi vogliamo solamente che siano rispettate le regole e riteniamo che Telecom (o comunque il suo azionista Vivendi, ndr) avrebbe dovuto notificare il suo controllo e coordinamento».

Ad una domanda sul coinvolgimento dell'Unione europea per regolamentare gli investimenti cinesi nel vecchio continente, Calenda

ha risposto che il Governo italiano ha chiesto alla Commissione Ue interventi per evitare «investimenti di natura predatoria» non solo cinesi, ma «l'Italia è pronta con una norma primaria appena avremo il quadro di compatibilità europea: siamo pronti a portarla in parlamento». «Noi abbiamo scritto già 7-8 mesi fa e di nuovo pochi giorni fa alla Commissione Ue, perché riteniamo che, non sugli investimenti cinesi nello specifico, ma sugli investimenti da parte di Paesi extraeuropei, quando questi investimenti sono diretti ad aziende che hanno un alto contenuto di tecnologia, dobbiamo essere sicuri e in grado di verificare che non siano investimenti di natura predatoria».

Secondo il ministro gli investimenti di natura predatoria sono quelli soprattutto «tesi a spogliare le aziende italiane ed europee per portare brevetti e know-how in un altro Paese: su questo la Commissione ha detto che si darà da fare, varando probabilmente un regolamento».

Riguardo al programma Industria 4.0, ha invece annunciato un

colloquio con il ministro Padoan per lo stanziamento di 1,5 miliardi in più per gli incentivi nell'ambito di questo programma. «Quello che è certo è che stanno dimostrando che funzionano, che le imprese le usano soprattutto perché sono facili e c'è la facoltà di definire su quale tecnologia puntare. Riteniamo che questo sia, con il ministro Padoan e il presidente Gentiloni, un percorso da rafforzare ulteriormente: vedremo quali saranno i numeri».

«Stiamo ragionando sul fatto di istituire un credito di imposta potente sulla formazione, per le persone che lavorano ma che devono formarsi proprio perché arriva una rivoluzione digitale che cambia profondamente le mansioni all'in-

alla prima pagina

PREVISIONI ORMEGGIO NAVI

Settore	2017	2018	2019
Industria	1,5%	2,1%	2,1%
Commercio	1,5%	2,1%	2,1%
Altre attività	1,5%	2,1%	2,1%

Peso: 1-7%,2-11%

terno delle aziende: questo è il modo attraverso il quale noi pensiamo si possano eliminare o comunque attenuare gli effetti negativi di una rivoluzione che invece ha molti contenuti positivi».

Infine, Calenda ha detto che «per ora non vi è alcuna novità» in merito all'interessamento dei cinesi per Fca: «Mi pare che la Fiat abbia risposto sul tema e quindi non c'è null'altro da aggiungere».

PREVISIONI ORMEGGIO MAVI

Periodo	Indice	Variazione
2016	100	0%
2017	107,2	+7,2%
2018	111,1	+3,6%
2019	115,0	+3,5%
2020	118,9	+3,4%
2021	122,8	+3,3%
2022	126,7	+3,2%
2023	130,6	+3,1%
2024	134,5	+3,0%
2025	138,4	+2,9%
2026	142,3	+2,8%
2027	146,2	+2,8%
2028	150,1	+2,7%
2029	154,0	+2,6%
2030	157,9	+2,6%

Peso: 1-7%,2-11%